

COMUNE DI GROSIO

Provincia di Sondrio

**PROGETTO DI GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI (R13 – R5)
AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LG.S. 152/2006 E S.M.I.**

ELEMENTI RELATIVI ALLA BIODIVERSITA'

PRUNERI COSTRUZIONI S.R.L.

GEOROBICA VALTELLINESE

Luciano Leusciatti
Via Privata Moroni, 5
23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/201615
Cell. 3389314851
Partita IVA: 00826340143
Codice Fiscale: LSCLCN71B07I829L

INDICE:

QUADRO NORMATIVO.....3

**2. DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA RELATIVA AGLI
EFFETTI/IMPATTI GENERATI SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI..... 4**

**3. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE SPECI
ANIMALI, VEGETALI E DEGLI HABITATI AD EFFETTI/IMPATTI ANCHE
CUMULATIVI RICONDUCIBILI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE..... 5**

3.1 APPENDICE 1 - CHECK LIST DI CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE .. 5

4. CONCLUSIONI 11

QUADRO NORMATIVO

Regione Lombardia con D.G.R.n. X/5565 del 12/09/2016 ha approvato le linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale.

L'Art. 3 della norma stabilisce che, in applicazione delle Linee Guida di cui all'Allegato A, è necessaria la redazione di un apposito Capitolo relativo alla componente ambientale Biodiversità, per tutti gli studi ambientali relativi a opere/progetti da sottoporre a VIA - verifica di assoggettabilità a VIA di competenza non statale, anche nei casi in cui specifiche deliberazioni regionali prevedono per lo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità l'applicazione della d.g.r.10 febbraio 2010 n.VIII/11317 «Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti».

Per i progetti assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA la check list di cui all'Appendice 1 di Allegato A, viene utilizzata, in coerenza con il principio di coordinamento ex art.4 della l.r.5/2010, quale utile strumento per lo svolgimento dello «screening dello studio di incidenza» di cui all'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio (Direttiva Habitat).

L'area oggetto di intervento non rientra in ambiti interessati da Siti Natura 2000 pertanto i rilevamenti e le indagini conoscitive per la valutazione e tutela della componente Biodiversità dovranno prevedere:

- l'indicazione e localizzazione di eventuali habitat di cui all'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat), specificandone il codice identificativo e la denominazione;
- la caratterizzazione, anche cartografica, delle componenti vegetazionali (arboree, arbustive ed erbacee) e floristiche, con evidenziazione delle eventuali specie presenti e riportate agli Allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat e all'Allegato C (cat.C1 e C2) della deliberazione di Giunta regionale n.VIII/11102 del 27 gennaio 2010 (Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata. Sostituzione allegato C alla d.G.r. n. VIII/7736 del 24 luglio 2008);

- la ricognizione delle specie faunistiche vertebrate e invertebrate, con specifica caratterizzazione ed evidenziazione delle specie eventualmente presenti ed elencate:
 - agli Allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat;
 - all'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - agli Allegati A e B alla deliberazione di Giunta regionale n.VIII/7736 del 24 luglio 2008, relativa agli elenchi di cui all'art.1, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2008, n.10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea).

Lo Studio preliminare ambientale a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, deve fornire, in apposito capitolo, le seguenti informazioni relativamente alle interazioni tra proposta progettuale e Biodiversità:

- descrizione quali-quantitativa di sintesi relativa agli effetti e impatti individuati in altre sezioni dello Studio, con caratterizzazione degli effetti/impatti generati sulle diverse matrici ambientali.
- individuazione, quantificazione e distribuzione delle specie animali, e vegetali e degli habitat esposti ad effetti/impatti anche cumulativi riconducibili alla proposta progettuale.

2. DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA RELATIVA AGLI EFFETTI/IMPATTI GENERATI SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

I potenziali disturbi sull'ambiente, strettamente connessi con l'attività svolta presso il cantiere, riguardano fondamentalmente quattro matrici ambientali aria, suolo, acqua e rumore. In seguito si fornisce una panoramica del potenziale inquinamento e dei potenziali disturbi connessi all'attività in esame.

Aria

Le emissioni che potrebbero essere generate dall'impianto di frantumazione consistono nella polvere che si libera:

- durante il caricamento della tramoggia, tramite escavatore, con il materiale derivante dalle demolizioni edili;

- durante la fase di frantumazione;
- durante la fase di scarico del materiale frantumato dai nastri.

Per l'abbattimento delle polveri l'impianto di frantumazione è dotato di sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento all'acquedotto pubblico.

Suolo e acqua

Secondo quanto previsto dalla Circolare della Regione Lombardia Protocollo n. Q1.2010.001680 del 27/01/2010 per tale attività non ricorrono le condizioni per l'applicazione del R.R. 04/2006. L'acqua di nebulizzazione utilizzata durante le fasi di frantumazione verrà assorbita come umidità dai rifiuti trattati, senza avere la necessità di raccolta e scarico di acque reflue.

Rumore

Le emissioni sonore che saranno generate dall'attività dell'azienda sono da attribuire prevalentemente a:

- utilizzo dei mezzi per la movimentazione del materiale da lavorare;
- funzionamento dell'impianto di frantumazione;

L'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

3. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE SPECI ANIMALI, VEGETALI E DEGLI HABITATI AD EFFETTI/IMPATTI ANCHE CUMULATIVI RICONDUCEBILI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 APPENDICE 1 - CHECK LIST DI CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Sezione 1

a) *La progettualità è localizzata, anche parzialmente, all'interno di un'area protetta?*

SI'

NO X

Se SI', quale (inserire denominazione)?

- Parco naturale: **NO**
- Parco regionale: **NO**
- Parco nazionale dello Stelvio (SI' o NO): **NO**
- Riserva naturale (specificando la classificazione): **NO**
- Monumento naturale: **NO**
- Parco locale di interesse sovracomunale: **NO**

b) Denominazione e indirizzo dell'Ente Gestore dell'area protetta:

c) Indicare quali elaborati/strumenti di pianificazione o gestione siano stati visionati (SI' o NO):

- Piano Territoriale di Coordinamento (elaborati cartografici e relative Norme Tecniche di Attuazione). In assenza: legge istitutiva del parco regionale e relative norme di salvaguardia: **NO**
- Disciplina del Parco naturale: **NO**
- Piano della Riserva naturale: **NO**
- Piano Pluriennale degli Interventi: **NO**

d) Specificare i Piani di Settore consultati:

Sezione 2

a) La progettualità è localizzata, anche parzialmente, nel perimetro di un Sito Natura 2000? (Visualizzatore geografico in www.sibio.servizirl.it o Viewer geografico <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>)

SI'

NO

Se SI', quale è il Sito? (codice identificativo e denominazione)

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC):
- Zona di Protezione Speciale (ZPS):
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC):

Se NO, indicare la distanza minima del sito di intervento/progetto dal più vicino Sito Natura 2000: **CIRCA 1,5 Km**

b) Quale è l'Ente Gestore del Sito Natura 2000? (denominazione e indirizzo)

c) Il Sito Natura 2000 è dotato di Piano di Gestione adottato o approvato dall'Ente Gestore e/o di misure di conservazione approvate dalla Giunta regionale? (www.natura2000.servizirl.it)

SI'

NO

Nel caso del Piano di Gestione indicare la data di adozione/approvazione:

Sezione 3

a) Quali sono gli habitat naturali di interesse comunitario interessati dalla proposta progettuale? (codice identificativo e denominazione come da allegato 1 alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche)

1. **NESSUNO**

b) Quali sono le specie animali e vegetali su cui impatta la proposta progettuale, di cui agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche?

1. **NESSUNO**

c) Quali sono le specie di avifauna su cui impatta la proposta progettuale, di cui all'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici?

1. **NESSUNO**

Sezione 4

a) La proposta progettuale e l'ambito di progetto interessano la Rete Ecologica Regionale (RER) di cui alla deliberazione di Giunta regionale VIII/10962 del 30.12.2009 (Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi)?

SI'

NO

Se SI', specificare il codice e il nome del settore RER:

Indicare gli Elementi primari del settore RER:

Indicare gli Elementi di secondo livello del settore RER:

b) L'area di intervento ricade all'interno di Aree prioritarie per la biodiversità? (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

SI'

NO

Se SI', specificare il codice e la denominazione indicandone le peculiarità naturalistiche:

Sezione 5

La progettualità è localizzata in un'area classificata bosco ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 5/12/2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)?

SI' parzialmente NO **X**

Se SI' o parzialmente, specificare se l'area è sottoposta a Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

SI' parzialmente NO

Se SI' o parzialmente, indicare le previsioni alla trasformazione del bosco previste dal PIF

Boschi non trasformabili e/o Boschi da seme

Boschi in cui sono previste solo trasformazioni speciali

Boschi in cui sono previste trasformazioni areali a fini agricoli e/o paesaggistici

Boschi in cui sono previste trasformazioni a fini urbanistici

Se NO, indicare le tipologie forestali interessate dal progetto (Carta dei tipi forestali reali della Lombardia in www.cartografia.regione.lombardia.it)

Sezione 6

Con riferimento alla pianificazione faunistico-venatoria, la progettualità ricade, anche parzialmente, in una delle seguenti aree di cui all'art. 14 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria):

Oasi di protezione **NO**

Zone di ripopolamento e cattura **NO**

Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale **NO**

Aziende faunistico-venatorie e/o Aziende agri-turistico-venatorie **NO**

Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale **NO**

Zone per addestramento, allenamento e gare di cani **NO**

Ambiti territoriali di caccia o Comprensori alpini di caccia **NO**

Sezione 7

Con riferimento agli allegati A1, B1 e C1 alla deliberazione di Giunta regionale n. VIII/7736 del 24 luglio 2008, relativa agli elenchi di cui all'art. 1, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2008, n. 10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea), come modificata dalla deliberazione n. VIII/11102 del 27 gennaio 2010, indicare se la progettualità ricade, anche parzialmente, in aree della seguente tipologia:

Aree con presenza di comunità e specie della Lombardia da proteggere

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. A1):

Aree con presenza di specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. B1) tra quelle in elenco non incluse in allegati alla Direttiva 92/43/CEE:

Tritone alpestre (Mesotriton alpestris)

Tritone punteggiato (Lissotriton vulgaris)

Rana temporaria (Rana temporaria)

Lucertola vivipara (Zootoca vivipara)

Luscengola comune (Chalcides chalcides)

Colubro di Riccioli (Coronella girondica)

Natrice viperina (Natrix maura)

Marasso (Vipera berus)

Aree di crescita di specie di flora spontanea protette in modo rigoroso

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. C1)

Sezione 8

L'ambito di progetto è/è stato interessato da una o più Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di assoggettabilità a VAS?

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>)

SI'

NO **X**

Se SI', specificare:

- Il/i piano/i o programma/i oggetto della Valutazione ambientale: (indicare estremi di approvazione)*
- se il parere motivato VAS presenta osservazioni e/o condizioni riconducibili alla componente Biodiversità dell'ambito territoriale considerato:*
- se l'ambito territoriale di riferimento della progettualità è compreso in azioni di monitoraggio previste dalla VAS:*

Il sito di progetto è stato caratterizzato da studi/interventi per progetti a loro volta soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a Verifica di assoggettabilità?

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/jsp/procedure/archivioGenerale.jsf>).

SI'

NO

Se SI', indicare la denominazione del progetto e gli eventuali piani di monitoraggio ambientale previsti:

Progetto:

Piani di monitoraggio ambientale:

Sezione 9

La progettualità insiste su corpi idrici individuati e monitorati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015)? (Reticolo idrografico regionale unificato in <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

SI'

NO

Se SI':

- indicare il codice identificativo e la denominazione:
- specificare lo Stato Ecologico e quello previsto al 2021 o 2027:
- Attuale (Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo):
- Obiettivo previsto: . al
- indicare, se lo stato attuale è inferiore a Buono, i fattori che ne motivano l'attribuzione di classe come specificati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque :
- specificare lo Stato Chimico e quello previsto al 2021 o 2027:
- Attuale (Buono, Non Buono):
- Obiettivo previsto Buono al:
- elencare, se lo stato attuale è Non Buono, le sostanze che risultano superiori ai limiti di legge e indicate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e nel Programma di Tutela e Uso delle Acque:
- indicare se nel corpo idrico è localizzato un Sito di Riferimento della rete di monitoraggio della qualità delle acque:

4. CONCLUSIONI

In riferimento a quanto sopra esposto non si rilevano significative interferenze implicate dalle attività previste dal progetto con gli elementi caratteristici di tali ecosistemi.

Alla luce delle considerazioni di cui ai paragrafi precedente si ritiene che:

- **Valutazione d'impatto:** il progetto non determina influenze significative sulla componente ambientale biodiversità;
- **Misure di mitigazione:** sono state previste in sede progettuale delle scelte tecniche per il contenimento delle emissioni legate all'attività come evidenziato nello Studio Ambientale Preliminare;
- **Monitoraggio:** non si prevede nessuna attività di monitoraggio

Sondrio, giugno 2018

La ditta:

Pruneri Costruzioni S.r.l.

(firmato digitalmente)

Il Tecnico:

Geol Luciano Leusciatti

(firmato digitalmente)